

Dicembre 1965

(copertina)

Note polemiche sul problema della libertà umana

“L'apparenza ipocrita con cui si verniciano tutti gli istituti borghesi come se fossero prodotti della moralità; per esempio il lavoro la professione la famiglia la patria l'ordine il diritto” Nietzsche

1)

Giorgio Antonucci

Note polemiche sul problema della libertà umana

“Tutto ch'è semplice è puramente immaginario, non è vero. Ma ciò che è reale, che è vero non è uno, ne riducibile all'uno” Nietzsche.

2)

Il socialismo quando perde il suo carattere fondamentale di partecipazione attiva e continua di tutti i lavoratori al potere diventa una delle solite maschere della prepotenza umana. La volontà di potenza si traveste in molti modi ma noi ormai siamo troppo smaliziati e troppi scettici per cadere nel tranello. Per noi non attacca più sotto nessun travestimento.

3)

Dal punto di vista religioso il matrimonio indissolubile può anche darsi che significhi qualcosa. Per i credenti naturalmente.

Ma dal punto di vista civile il matrimonio senza divorzio è completamente sprovvisto di significato. O meglio ha un significato: significa che il nostro stato è servo della chiesa cattolica.

4)

Il bigotto è ben educato, è obbediente, è sempre un buon cittadino. È mite, è sottomesso.

L'educazione religiosa per individui come Mussolini, Hitler e Franco prepara il terreno più adatto.

Il concordato esiste già prima, prima che venga scritto e firmato prima che gli uomini della provvidenza salgano al potere.

Nella storia della prepotenza della presunzione e dell'intolleranza senza dubbio la chiesa cattolica si merita un posto di rilievo.

5)

Vorrei sapere se in Italia comanda più la Fiat o il Vaticano.

Le nostre autostrade sono state costruite nel modo peggiore possibile con il più assoluto disprezzo per la vita umana. Le piste in un senso e nell'altro sono attaccate e senza separazione protettiva. Gli incidenti mortali si ripetono regolarmente di giorno in giorno con un aumento graduale dovuto all'aumento del numero d'automobili.

6)

Il limite di velocità non viene imposto perché contrasterebbe con gli interessi delle case costruttrici che contano in gran parte sulla vendita di macchine veloci. Nessuno comprerebbe la Giulia o la Flavia per andare a 100 all'ora. Che gli scontri frontali siano sempre più frequenti fino a divenire un episodio di normale amministrazione è cosa che non interessa nessuno, nemmeno gli automobilisti, che non hanno ancora pensato a protestare. Lestamente ognuno pensa: sono cose che capitano agli altri.

7)

Ma noi non abbiamo bisogno di prendere seri provvedimenti per difendere la vita umana, noi confidiamo nella Provvidenza!

Un secolo prima di Cristo il medico romano Asclepiade si raccomandava – L'oscurità genera terrore, i pazienti dovrebbero essere tenuti in luoghi bene illuminati. Nel ventesimo secolo dopo Cristo in Italia esistono Ospedali come Santa Maria Nuova a Firenze o l'Ospedale di Siena. Andateli a vedere e rendetevi conto di persone! Asclepiade si occupava già da allora della condizione psicologica dei malati,

8)

noi nei nostri ospedali non si è ancora scoperto che i malati sono essere umani: si tengono ammassati a decine in vecchie stanze oscure e umide in lunghi corridoi da incubo. La collocazione dei pazienti è pessima non solo dal punto di vista psicologico ma anche dal punto di vista igienico, l'assistenza è scarsa (un medico per quaranta pazienti e di notte un medico per almeno quattrocento!) il cibo è cattivo, insomma tutto l'insieme è un bell'invito a togliersi dai piedi. Ottimo l'obitorio, specie

9)

a Santa Maria Nuova.

Ogni malato dovrebbe avere una stanza per conto suo sia per ragioni igieniche che per ragioni psicologiche.

Ma i nostri Ospedali offrono un'assistenza attenta e assidua se la si paragona all'assistenza delle case di cura private che sono dei veri e propri ammazzatoi.

10)

Per fare un esempio tra i tanti possibili in molte case di cura dove si fanno interventi chirurgici la notte gli ammalati sono lasciati senza medico.

Il codice italiano è pieno di articoli che sarebbero comici se non fossero applicati su di noi che abbiamo la sfortuna di vivere in questo paese miserabile di usi e costumi medioevali. Ma c'è un'altra questione interessante di cui volevo occuparmi ora. Le leggi oltre che ragionevoli

11)

nel contenuto dovrebbero essere chiare nella forma per venire applicate quando è necessario con precisione e senza ambiguità. Invece il nostro codice farebbe perdere la pazienza a una Sibilla ammesso che una Sibilla si volesse degnare di leggerlo. La logica non c'entra, d'accordo, (c'entrano i pregiudizi di secoli di barbarie e di superstizione) perciò bisogna leggerlo per prevedere le stravaganti conseguenze, ma anche dopo averlo

12)

letto non si sa mai quali strani colpi ci possono piovare sul capo.

Anche per i problemi sessuali la rivendicazione fondamentale è la più completa libertà di disporre di sé stessi.

Ma bisognerebbe cominciare fin da principio con un'educazione completamente diversa. L'inizio sarebbe: distruggere i pregiudizi di millenni e capovolgere la mentalità degli educatori.

Ognuno dovrebbe sapere fin da principio che è padrone assoluto di sé stesso della propria

13)

mente dei propri sensi della propria vita. Bisognerebbe educare l'uomo invece del servo. Ognuno è libero di fare l'asceta o il libertino e della sua persona e della sua vita non deve rispondere a nessuno perché nessuno ha diritto di disporre di lui. Una morale dei rapporti sessuali può esistere soltanto come accordo tra, le (due) persone interessate.

In una comunità di uomini maturi

14)

e sensibili al significato e al valore della propria libertà è fuori discussione che il censore verrebbe immediatamente affogato nella pozza più vicina. Non parlo soltanto del diritto essenziale di ciascuno di giudicare da sé delle qualità e dei difetti delle espressioni artistiche e delle opere di pensiero, ma mi riferisco anche ai divertimenti.

15)

Dobbiamo fare a meno dell'intervento del questurino o del prete.

Immagine: Dino Migliorini

16)

<Modesto, diligente, benevolo, temperato: volete l'uomo così? L'uomo buono? Ma mi pare che vogliate solo lo schiavo ideale, lo schiavo dell'avvenire> Nietzsche

Bisognerebbe capovolgere i metodi d'educazione. Affermare, come si fa spesso anche da parte d'individui che si credono rivoluzionari, che la maggior parte degli uomini non sarà mai in grado di affrontare la libertà e di sostenere le decisioni essenziali è una vera e propria falsificazione, è un rovesciamento del problema.

17)

Se voi vi domandate – Perché è così difficile esser liberi? - la risposta è semplice. Perché fin da bambini siete stati educati a vivere e a comportarvi da schiavi. La libertà richiede non solo una continua attività critica, un lavoro continuo del cervello, ma richiede un carattere stabile, una personalità senza debolezza, una coscienza forte, mentre noi ereditiamo dalla nostra infanzia e dalla nostra giovinezza un senso di colpa per ogni decisione presa da soli, una

18)

grande incertezza e una profonda inquietudine per ogni iniziativa contraria o semplicemente diversa dalla volontà degli educatori. Fin da principio i genitori, i parenti, gli amici, la scuola ostacolano nel giovane la naturale inclinazione a vivere e a sviluppare i propri impulsi originali limitando in ogni modo lo sviluppo dell'acutezza critica.

Ogni critica è accolta con avversione. Quello che è nuovo è considerato con ostilità e con disprezzo.

Così la maggior parte dei giovani si avvia verso la rinuncia.

Alcuni tra loro non avendo più il coraggio di sviluppare liberamente

19)

le proprie qualità nei problemi e nelle decisioni essenziali finiscono per essere stravaganti. La libertà repressa tenta via traverse, così diviene bizzarra o convulsioni senza scopo.

20)

I dispotici distruggono un'infinità di vite umane non solo per prepotenza e per criminalità ma anche per presunzione e per incompetenza.

Forse il pensiero che la vita umana valga qualcosa non è altro che un pregiudizio.

<si vuole che la fede sia la distinzione dei grandi, invece la mancanza di scrupoli, lo scetticismo, l'immoralità, il diritto di sottrarsi a una credenza fanno parte della grandezza>. Nietzsche

21)

Credo quia absurdum

Per lo studio della stravaganza del cervello umano è interessante annotare che esistono ancora dopo secoli di civiltà critica molti uomini che per convalidare la verità della loro fede fanno appello ai miracoli.

Da parte mia direi che abbiamo già abbastanza ragioni di dubbio e di scetticismo anche senza bisogno dei miracoli.